

ficazione della debolezza dell'intervento anticrisi. E, in una cena con i senatori del Pdl, Tremonti avrebbe confidato l'intenzione del governo di ritoccare proprio quel pacchetto di misure contro la recessione. «Potrebbero anche esserci - avrebbe spiegato il ministro dell'Economia - dei nuovi meccanismi a sostegno dell'economia reale». Tremonti avrebbe poi

DAL PD

Michele Ventura: «Un segno di assoluta irresponsabilità».
Cesare Damiano: «In una situazione di crisi come l'attuale le parole vanno utilizzate con parsimonia e discernimento».

spiegato che sono stati reperiti altri 2-3 miliardi di euro dal Fas, il fondo per le aree sottoutilizzate.

Tolta di mezzo l'Argentina, resta la drammaticità del quadro presentato e la brutta figura di ministri non di infimo ordine che parlano e straparlano. Il che non aiuta chi, imprenditore, compratore di bot, risparmiatore, mercati internazionali, avrebbe bisogno di rassicurazioni, se non di certezze. Sacconi dovrebbe sapere che il pieno dei nostri bot lo garantiscono fondi stranieri e fondi sovrani d'altri paesi. A seminar, in autodifesa, panico e tragedie che cosa raccoglierà? ❖

Contraddizioni

Amici che remano contro l'ottimismo di Berlusconi

Berlusconi o dell'ottimismo, contro il pessimismo dei soliti comunisti. Il presidente del consiglio da mesi replica a tutte le crisi del mondo, da quelle finanziarie a quelle industriali, dai subprime ai licenziamenti e alla cassa integrazione, spronando all'ottimismo e incitando agli acquisti, come se l'unica ricetta fosse consumare di più. Consumare che cosa? E intanto lasciare correre l'evasione fiscale. E intanto consentendo mini condoni (come nell'ultima manovrina). Oppure costruendo una strategia, sui sogni: il sogno del ponte sullo stretto ad esempio, la grande opera che non si sa quanto sia utile, quando si realizzerà, quando si comincerà a realizzarla. Qualcosa, di fronte alla recessione di oggi, che ha il sapore della fantascienza. Per rientrare nell'attualità, ieri ha parlato di internet: proporrà al prossimo G8 il nuovo regolamento mondiale di internet. Senza prima aver fatto il conto dei licenziamenti in corso: ultimi i quattromila di Telecom.

Intervista a Giacomo Vaciago

Il governo è schizofrenico ottimista a giorni alterni

L'economista sdrammatizza: siamo seri, l'Italia è il Paese con più patrimonio pubblico e più risparmio privato al mondo. Il Tesoro è preoccupato della «forbice» dei tassi

LUIGINA VENTURELLI

 MILANO
lventurelli@unita.it

L'intervista inizia con una risata. «Suvvia, siamo seri. Lo sanno tutti che l'Italia è il paese con più patrimonio pubblico e più risparmio privato al mondo». Giacomo Vaciago, docente di Politica economica all'Università cattolica di Milano, preferirebbe non entrare nel merito della questione.

Professore, sono costretta a farle la domanda. L'Italia rischia la bancarotta come dice Sacconi?

«Non scherziamo, l'Italia si potrebbe permettere un debito pubblico anche doppio rispetto a quello che ha. Il paese possiede un immenso patrimonio pubblico, malandato fin che si vuole, ma basterebbe venderne l'ennesima parte per ripagare il debito. Lo Stato ha palazzi, conventi, caserme, immobili di pregio. Senza contare le società, alcune di successo come Eni ed Enel, altre meno come l'Alitalia. Siamo un paese ricco, anche se continuiamo a gettare miliardi dalla finestra».

Come si spiega, allora, l'uscita del ministro?

«Quello che ha spaventato il nostro Tesoro è stata la forbice che si è aperta tra i tassi sui titoli di Stato dell'Italia e della Germania. Quelli tedeschi sono scesi più velocemente dei nostri, semplicemente perché la Germania è in deflazione e la loro economia va peggio. Si tratta di un fatto fisiologico. Il problema, semmai, è un altro».

Vale a dire?

«Il governo dice tutto e il contrario di tutto. Durante i giorni pari dobbiamo essere ottimisti e fiduciosi, perché la finanza pubblica è sotto controllo, perché le famiglie hanno accumulato risparmio per superare questo momento difficile, perché non si sono indebitate come in altri paesi europei. Tutto vero, per carità. Ma durante i giorni dispari dobbiamo ricordarci che la crisi sarà lunga e dolorosa, che i conti pubblici so-

no sul filo del rasoio, che non ci sono più risorse da spendere».

Un governo dalla personalità bipolare?

«La situazione è paradossale. Ma non avevano nominato la Carfagna portavoce del Consiglio dei Ministri? Facessero parlare lei per tutti, invece di spaventare gli italiani. I ministri del governo dovrebbero mettersi d'accordo una volta per tutte, decidere in che situazione economica si trova il paese e mantenere fer-

mo il timone. Tenere una linea è fondamentale in circostanze come questa».

Perché?

«Perché prima della paura viene l'incertezza. Se il governo continua a zigzagare e contraddirsi a giorni alterni, allora gli italiani si spaventano. Se non capiscono che cosa li aspetta nel 2009, tirano i remi in barca. In questo modo la crisi economica rischia di aggravarsi ulteriormente».

Atti del seminario del Gruppo parlamentare del Partito Democratico della Camera dei deputati

**PERSONE
E IMPRESE
DI FRONTE
ALLA CRISI**

Deputati
PD
Partito Democratico

venerdì 5 dicembre 2008
in **OMAGGIO** con **L'UNITÀ**

LE MISURE ANTICRISI DEL PARTITO DEMOCRATICO

La pubblicazione contiene gli atti del seminario del Gruppo parlamentare del Partito Democratico della Camera dei Deputati *Persone e imprese di fronte alla crisi*, con gli interventi di:

Antonello Soro
Emilio Barucci
Carlo Trigilia
Adalberto Perulli
Marco Causi
Ricardo Franco Levi
Sandro Gozi
Giampaolo Fogliardi
Sergio D'Antoni
Silvia Velo

Marina Sereni
Pierpaolo Baretta
Alberto Fluvi
Cesare Damiano
Andrea Lulli
Matteo Colaninno
Enrico Letta
Pierluigi Bersani
Dario Franceschini

La registrazione audio-video, i testi e le slides del seminario sono disponibili sul sito www.deputatipd.it.